



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

info **Mercati Esteri**

Diplomazia
Economica
Italiana



NEPAL

A cura di:

Ambasciata d'Italia - NEPAL

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

dgsp1@esteri.it

Con la collaborazione di:

Agenzia per la promozione all'estero e

l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE

ITA[®]

ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Camere di Commercio italiane all'estero

Assocamerestero

Associazione delle Camere
di Commercio

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo

ITALIA
AGENZIA
NAZIONALE
TURISMO

www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- [Perchè NEPAL](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Indice Doing Business](#)

ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

TURISMO

PERCHE'

PERCHÈ NEPAL

- [Basso costo del lavoro](#)
- [Sportello unico per gli investitori stranieri](#)
- [Posizionamento geografico](#)
- [Risorse naturali](#)
- [Clima e popolazione ospitale](#)

Basso costo del lavoro

Il costo del lavoro in Nepal e' inferiore rispetto alla media regionale e mondiale. Cio' offre un evidente vantaggio per le aziende che decidano di stabilirsi in Nepal.

Sportello unico per gli investitori stranieri

Il Governo Nepalese ha istituito uno sportello unico, il Nepal Investment Board (<http://ibn.gov.np/>). Il Nepal ha iniziato la liberalizzazione della propria economia negli anni novanta e da allora il paese e' tra i piu' aperti agli Investimenti Diretti Esteri nell'intero continente asiatico. Dal 2004 il Nepal e' membro del WTO e la politica di rimpatrio dei profitti e' inoltre particolarmente semplificata.

Posizionamento geografico

Il Nepal si trova in una posizione strategica, incuneato tra i due giganti asiatici Cina e India, economie con i tassi di crescita piu' alti al mondo. Cio' offre un accesso strategico e preferenziale ai due rispettivi mercati. Lo stretto corridoio di Siliguri (conosciuto anche con il nome di Chicken's Neck) situato nello stato indiano del Bengala separa il Nepal dal Bangladesh e lo stato del Sikkim lo separa dal Bhutan.

Risorse naturali

Il Nepal e' caratterizzato da grande diversita' geografica, da 100 metri sul livello del mare fino a picchi di oltre 7000 metri. Tale conformazione favorisce la presenza di diverse varieta' di metalli, minerali (oltre 60 tipologie) e fossili. Oltre a cio' il Nepal ospita diversi fiumi perenni che costituiscono un enorme potenziale idroelettrico.

Clima e popolazione ospitale

Il popolo nepalese e' di indole particolarmente ospitale ed amicale.

Ultimo aggiornamento: 15/06/2018

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	Repubblica
Superficie	147.181 km ²
Lingua	nepalese
Religione	hindu, buddhista
Moneta	rupia nepalese (NPR)

Ultimo aggiornamento: 03/06/2013

[^Top^](#)

DOVE INVESTIRE

- [Prodotti delle miniere e delle cave](#)
- [Prodotti delle miniere e delle cave](#)
- [Costruzioni](#)
- [Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura](#)
- [Prodotti delle miniere e delle cave](#)

Prodotti delle miniere e delle cave

Il Nepal e' ricco di risorse idriche (grazie anche alla presenza di ghiacciai e scioglimento delle nevi dall'Himalaya, piogge abbondanti e fonti sotterranee). La capacita' produttiva di energia idrica e' di circa 80,000 MW. Al momento la domanda domestica e' di circa 1000 MW e l'offerta e' di soli 750 MW. La domanda ha una crescita che si aggira intorno al 7-9% per anno. Si potrebbe parlare di un monopolio della gestione dell'energia idrica detenuto dalla Nepal Electricity Authority (68%). Le organizzazioni private detengono il 32% delle quote di mercato. Nel 2016 il governo ha approvato il "Work Plan on National Energy Crisis Alleviation and Energy Development Decade" per delineare alcune linee guida per una politica di riforma e iniziative per suscitare gli investimenti privati nel settore. Per poter salire in graduatoria nella scala dello sviluppo e cambiare entro il 2022 lo status da Meno Sviluppato a Paese in via di sviluppo e nuovamente nel 2030 poter essere proclamato un paese mediamente sviluppato, il Nepal avra' bisogno di almeno 6000 MW in piu' (investimento previsto di almeno 10 miliardi di dollari). Oltre alla creazione di nuovi impianti, l'opportunita' di investimento e' offerta anche dall'espansione dei sistemi di distribuzione e trasmissione gia' presenti. Il Power trade Agreement firmato con l'India, ha aperto un largo mercato di esportazione dell'energia nepalese. Di seguito alcuni progetti per prospettivi investimenti privati (e stranieri) individuati dal governo nepalese.

***Tamakoshi 3:** impianto idroelettrico da 650 MW con una produzione di 2340 GWh annui. La diga da costruire avra' un'altezza di 96 mt. Le strade di accesso alla zona in cui l'impianto verra' costruito sono gia' presenti e richiedono modifiche minime e le linee di trasmissione (400 kv) sono gia' in costruzione. Gli studi di fattibilita' del progetto sono gia' stati effettuati dalla SWECO e hanno gia' ridotto drasticamente i vari rischi geologici legati principalmente al riallineamento della galleria. Il progetto avra' una durata di poco piu' di 5 anni, un costo di circa 1 miliardo di Dollari americani e una forma di investimento in partenariato pubblico-privato.

***Karnali Chisapani:** L'impianto dovrebbe fornire circa 10800 Mw e la domanda nasce dall'esigenza di export di energia idroelettrica verso l'India, un maggior controllo di inondazioni in Nepal e India e una regolamentazione dei flussi per apportare benefici all'irrigazione agricola di entrambe le nazioni. Il Governo Nepalese prevede anche in questo caso una forma di investimento di partenariato pubblico-privato.

***Budhigandaki Storage Hydro Project:** Progetto di immagazzinamento di energia idroelettrica fino ad una portata di 1200 KW. Si prevede una forma di investimento di partenariato pubblico-privato.

***Tamor Storage Hydro Electric Project:** Sara' un progetto cruciale per il controllo delle inondazioni e per implementare il sistema di irrigazione. Il Governo e' alla ricerca di una partecipazione privata con cui cooperare. ***Lower Arun:** progetto di immagazzinamento dell'energia idroelettrica per una raccolta totale di 650 mW

***Bhei 4:** Ulteriore progetto legato all'energia idroelettrica connesso all'Impianto Bheri 3B. ***Sunkoshi 3 Hydropower Project (536 MW):** Sara' il bacino di raccolta piu' in prossimita' della capitale e per questo di grande valore per quanto riguarda il controllo sulle inondazioni e i benefici che potrebbe apportare a livello di sviluppo turistico.

***Sunkoshi 2 Hydropower Project (1110 MW):** E' un progetto a valle che potrebbe risultare molto attraente se costruito in tandem con Sunkoshi 3 e Dudhkoshi Storage perche' potrebbe beneficiare delle riserve a monte. ***SR - 6 (642 MW):** Bacino di raccolta

ENERGIE ALTERNATIVE: Pannelli solari all'aeroporto internazionale di Tribhuvan: il Nepal non e' ancora autosufficiente in materia di elettricita'. La maggiorparte degli impianti e' a Kathmandu. Se si riuscisse a produrre energia nella valle, questo diverrebbe il principale hub di approvvigionamento del paese. L'aeroporto di Tribhuvan ha un'area di circa 749.500 m2 libera. Se solo il 75% dello spazio fosse coperto da pannelli solari si potrebbero ottenere 55,000,000 watt di energia.

Prodotti delle miniere e delle cave

Le ricchezze naturalistiche, l'abbondanza di tradizioni e siti archeologici, la diversita' topografica del Nepal, sede di ben otto tra le quattordici cime montuose piu' alte al mondo, ne fanno una destinazione turistica particolarmente attraente. Il Nepal potenzialmente puo' attrarre ampi flussi di turismo culturale e naturalistico, turismo legato al trekking ed all'avventura, ma anche turismo sociale e religioso. Di seguito alcuni spunti proposti dall' Investment Board per eventuali investimenti.

***Rara Lake Luxury Resort:** il lago Rara e' il piu' grande in Nepal. Benche' la zona sia considerata di spettacolare bellezza e circondata da un parco nazionale, le strutture ricettive sono ancora assenti. Dal momento che il Nepal auspica ad un traffico di circa due milioni di turisti all'anno, e' imperativo lo sviluppo di infrastruttura alberghiera nelle aree di maggior attrazione. Il Governo offre il terreno in contratto di locazione a lungo termine per investitori stranieri.

***Sagarmatha (Everest) National Park Luxury Resort:** Il Monte Everest e' il piu' alto al mondo ed e' considerato essere una delle sette meraviglie. La costruzione di un Resort di lusso con corollario di attivita' (Golf, Centro congressi, teatro e museo) sarebbe

agevolata da un contratto di locazione del terreno a lungo termine.

***Shey-Phoksundo National Park Luxury Resort:** Vale lo stesso concetto dei enunciato qui sopra.

***Khaptad National Park Luxury Resort:** Oltre ad essere un'attrazione paesaggistica, il parco comprende un Ashram, un tempio leggendario di Shiva e ospita Khaptad Baba rivestendo così un ruolo di una certa importanza religiosa.

***Manang Ski Resort: collocata a Sud dell'Annapurna,** Manang si rivela essere la location perfetta per la costruzione di un impianto sciistico.

***Business Hotel – Provincia 1-2-5-6-7:** Dopo la promulgazione della Costituzione nel settembre 2015 il Nepal è divenuto una Repubblica Federale composta da sette province. La Decentralizzazione dell'economia offrirà molteplici opportunità di sviluppo alle capitali federali. La costruzione di un Business Hotel a cinque stelle in ogni provincia non attrarrà solo turisti, ma anche viaggiatori d'affari della tipologia MICE (Meetings, Conferenze Internazionali ed Esibizioni) da tutto il mondo. Il lotto di terreno sarebbe sempre dato con contratto di locazione a lungo termine da parte del Governo al probabile investitore straniero.

Costruzioni

Il Nepal ha un impellente bisogno di modernizzazione e sviluppo infrastrutturale, non solo nel settore energetico, ma anche in quello delle autostrade, aeroporti e strade rurali. Importanti progetti sono finanziati da donatori internazionali, in particolare Banca Mondiale ed Asean Development Bank. Altri sono alla ricerca di investitori (come quelli qui sotto riportati).

AEROPORTI:

***Tribhuvan International Airport - modernizzazione:** L'aeroporto, situato a Kathmandu, è il principale del paese e ha un traffico in eccesso di 5 milioni di passeggeri. Secondo i consulenti della INECO (Spagna), TIA riuscirà a controllare la crescita del traffico solo fino al 2021. C'è un'imminente richiesta di un costruttore e operatore aeroportuale privato che possa coprire un'opera di miglioria e far sì che l'aeroporto della capitale nepalese possa sposare gli standard internazionali. Questo progetto avrà fortissime ripercussioni positive sul settore del turismo e anche sulla generazione della offerta di lavoro. Le opere comprese nella ristrutturazione sarebbero: estensione della pista di almeno 300 mt, nuovo terminal internazionale, parcheggio multipiani per 800 autovetture, nuova corsia taxi, piazzale internazionale di almeno 515 mt di lunghezza, costruzione di un piazzale per voli domestici, installazione di unità di gestione di acque di scarico e rifiuti solidi e di impianto di trattamento e distribuzione dell'acqua, installazione di moderni strumenti di sorveglianza, navigazione e comunicazione e aumento della fornitura di elettricità. La Prima fase è già in esecuzione e gestita dalla "Sanjose Constructora" fondata dalla Asian Development Bank. Si prospettano ben altre due fasi di lavori. La formula di investimento a cui si auspica è sempre quella pubblico-privata.

***Secondo Aeroporto Internazionale:** Le proiezioni degli ultimi studi evidenziano che nel 2021 il Nepal vedrà un traffico aereo di circa 10 milioni di passeggeri all'anno, una quota che supera di gran lunga le capacità del presente aeroporto internazionale della capitale. Il Governo nepalese è alla ricerca di un gruppo specializzato nella costruzione di aeroporto che si occupi anche del quartiere aeroportuale limitrofo e quindi, dell'area residenziale adiacente, le zone commerciali, industriali e turistiche, i servizi pubblici, i parchi e le infrastrutture di quella che diventerà una nuova Airport City. La struttura in questione dovrà diventare un perno per i collegamenti aerei tra Est e Ovest grazie alla presenza di voli di connessione con Nord America, Europa, Australia non solo per passeggeri ma anche per il trasporto di merci. La zona individuata per questo immenso progetto è quella di Dhumberwana, Nijgadh. Il Governo Nepalese è alla ricerca di una forma di investimento chiamata BOOT (Build, Own, Operate and transfer).

TRASPORTI E INFRASTRUTTURE:

Il settore dei trasporti contribuisce al PIL per l'8.8% e cresce ad una velocità del 6.8% in media per anno. Quasi tutti i distretti ora hanno una via di accesso (73/75) e 1609 ponti sono funzionanti. La Commissione Nazionale di Progettazione ha identificato 21 progetti di grande importanza che contribuiranno notevolmente allo sviluppo economico, 10 dei quali sono proprio nel settore delle infrastrutture dei trasporti. Ecco di seguito alcuni progetti identificati come investimenti prioritari.

***Ferrovia elettrificata Est-Ovest+Connessioni con India:** La linea ferroviaria Nepalese è di 57 chilometri in lunghezza di cui 53 chilometri sono di proprietà della Nepal Railway Company (una agenzia governativa). Realizzando l'importanza vitale che la linea ferroviaria svolge nel trasporto di merci e passeggeri, nella riduzione del traffico generato dal trasporto su gomma e nella salvaguardia dell'ambiente riducendo le emissioni tossiche, il governo ha in programma una estensione della linea per una totale lunghezza di 945 chilometri da Mechi fino a Mahalki e con un totale di sei stazioni di connessione all'India (113 chilometri di linea).

***Linea Ferroviaria da Kathmandu a Pokhara:** Al momento l'unico modo per raggiungere Pokhara è tramite bus e il viaggio dura circa 5 ore. Grazie alla presenza di una linea ferroviaria di connessione tra le due città il tempo di percorrenza scenderebbe a sole 2 ore e il viaggio sarebbe di gran lunga più sicuro ed eco sostenibile.

***Kathmandu-Kulekhani-Hetauda Aut**

AEROPORTI:

***Tribhuvan International Airport - modernizzazione:** L'aeroporto, situato a Kathmandu, è il principale del paese e ha un tr

Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura

L'agricoltura presenta il settore trainante dell'economia nepalese. Circa 2/3 della popolazione e' impiegata nel settore primario e solo 25% del territorio e' coltivabile; 33% e' coperto da foresta e il resto e' catena montuosa. Le zone pianeggianti producono solitamente un surplus che viene ridistribuito nelle zone collinari di deficit. Dal momento che questo e' il settore che maggiormente contribuisce al PIL, il governo intende investire pesantemente in esso (come espresso per altro nell'Agriculture Development Strategy 2014. Alcuni degli spunti a cui apportare migliorie sono l'irrigazione, la fornitura elettrica, il trasporto e il credito agricolo. Lavorazione delle materie prime e packaging sono altri due collaterali a cui mirare per eventuali investimenti. I prodotti su cui maggiormente focalizzarsi e inclusi in vari documenti strategici del governo sono: cardamomo, zenzero, lenticchie, miele, te', olii essenziali ed erbe medicinali. Grazie alle condizioni climatiche, il Nepal offre un territorio molto favorevole per i raccolti organici. Di seguito alcuni spunti su nuovi progetti identificati dal Governo nepalese stesso.

*Impianto produzione fertilizzanti chimici: la domanda annuale totale di fertilizzanti chimici e' prevista raggiungere l'apice di 700.000 tonnellate all'anno. Al momento la domanda e' soddisfatta solo parzialmente e grazie alle importazioni dai paesi limitrofi (India e Cina) sovvenzionate dallo Stato. Il Governo e' alla ricerca di un investitore per la costruzione di un impianto di produzione di urea con una capacita' di 500.000 tonnellate all'anno. Il settore agricolo, primo generatore di PIL in Nepal, potra' cosi' risolvere uno dei maggiori problemi che gravano sulla sua crescita rendendolo meno performante rispetto al suo potenziale.

*Industria Lavorazione delle carni: L'industria dei cibi animali e' estremamente frammentata. Gli allevatori lavorano su base individuale e molteplici macellerie operano in modo non organizzato. Alla base della dieta c'e' la carne di bufalo che rappresenta il 60% delle forniture (276.665 tonnellate metriche), seguito dal pollame (23% delle quote di mercato – 106.845 tonnellate metriche). Carne di capra e pecora costituiscono il 12% delle quote (54.974 tm). Benche' il trend della carne di maiale sia in crescita, raggiunge al momento solo il 4% (17.860 tm) delle quote. Il consumo di carne pro-capite all'anno e' di 16.8 kg di gran lunga inferiore alla media mondiale di 37.9 kg. Proprio per questo motivo l'industria di lavorazione delle carni ha grande potenziale di espansione nel settore delle carni animali di qualita'. L'idea e' quella di aprire una unita' di lavorazione con standard produttivi di accettazione globale e con una particolare attenzione alla riduzione degli scarti, alla conservazione dei valori nutritivi, all'osservazione delle norme di sicurezza alimentare e di allevamento. Quando si parla di unita' di lavorazione ovviamente si va al di la' di una catena di taglio della carne, ma si intende un piu' ampio progetto di salatura, marinatura, maturazione, essiccazione, trattamento e confezionamento dei tagli.

Prodotti delle miniere e delle cave

Il Governo del Nepal ha adottato una normativa volta a facilitare l'esplorazione e sfruttamento di cave di minerali nel paese.

Ci sono diversi settori in cui investimenti privati appaiono commercialmente profittevoli nell'industria mineraria: carbone, quarzo, talco, pietra calcarea, pietre preziose e semipreziose, sale, sono alcuni dei prodotti minerali presenti in Nepal ed utilizzati nella produzione di cemento, carta, marmo, sapone ecc.

Il segmento della gomma appare particolarmente promettente.

Il Governo nepalese vuole incentivare investimenti diretti esteri nell'esplorazione e produzione dei minerali sopra citati, ma anche del petrolio.

Ultimo aggiornamento: 10/10/2018

[^Top^](#)

COSA VENDERE

- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Sanità e assistenza sociale](#)
- [Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche](#)
- [Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi](#)
- [Attività professionali, scientifiche e tecniche](#)

Macchinari e apparecchiature

I macchinari costituiscono una voce importante delle esportazioni italiane verso il Nepal. Alla luce della scarsa capacità produttiva locale di beni strumentali, il Nepal deve necessariamente ricorrere all'importazione di beni capitali per sostenere l'industria manifatturiera locale. Nel 2017 questa voce ha rappresentato il 28.5% dell'export italiano verso il Nepal per un valore di circa 40.79 milioni di USD

Sanità e assistenza sociale

La presenza della medicina ayurvedica crea un terreno propizio per lo sviluppo di percorsi di formazione scientifica di medicina non solo tradizionale, ma anche moderna. Nuovi ospedali, Centri benessere e istituti potrebbero trasformare il Nepal nella prossima meta del turismo medico. Si pensi tra l'altro che al momento circa il 9% delle esportazioni italiane verso il Nepal sono costituite proprio da prodotti farmaceutici. Di seguito i progetti di settore identificati dal Board of Investment Nepalese:

*Ospedali privati a Kathmandu, Biratnagar (Provincia 1), Janakpur (Provincia 2), Pokhara (Provincia 4), Lumbini (Provincia 5) Birendranagar (Provincia 6), Mahendranagar (Provincia 7): a causa di un sottoinvestimento nel campo della sanità il Nepal è uno dei paesi del Sud Est Asiatico con il minor numero di letti ospedalieri pro capite. Il trend attuale e quello di andare all'estero per trattamenti medici e in particolare in India data la vicinanza. La popolazione viaggia verso l'India anche per check-up di base. L'opportunità di investimento di aziende ospedaliere private straniere è massiccia in Nepal. *Centro Diagnostico: Il sistema ospedaliero moderno in Nepal iniziò nel 1889 con il Bir Hospital. Fino a quel momento era la medicina tradizionale ad avere la meglio. A Hetauda il numero degli ospedali privati iniziò così ad aumentare assieme agli istituti di formazione, ma ciò che ancora manca è un centro diagnostico di eccellenza con un laboratorio competente ed efficiente. *Istituto di Formazione Professionale a Kathmandu, Pokhara, Chitwan, Dhankuta, Jhapa e Dhangadi: Circa 4 milioni di nepalesi si trasferiscono all'estero (in particolar modo nel Golfo e in Malesia) per guadagnare uno stipendio che permetta la loro sussistenza e quella dei familiari in Nepal tramite l'invio di fondi che rappresentano una consistente parte del PIL domestico. Tuttavia i lavoratori emigranti hanno limitata esperienza (o addirittura mancante) nei settori in cui verranno impiegati. La formazione professionale si conferma essere un fattore di vitale importanza per il paese non solo per permettere a chi decide di emigrare di avere accesso a posizioni meglio pagate, ma anche per poter impiegare un nuovo team di professionisti nei progetti che il paese vedrà ben presto realizzarsi dato lo sviluppo economico dello stesso. I programmi saranno focalizzati sull'apprendimento di abilità tecniche nel campo del cucito, idraulica, meccanica automobilistica, elettronica, cucina, costruzioni e computer. *Città dello Sport ed Educazione: Il Governo Nepalese ha visualizzato il concetto di città per lo sport e l'educazione per soddisfare le esigenze della crescente comunità accademica e atletica. Il progetto è volto ad attrarre investitori stranieri e domestici nella realizzazione di infrastrutture per la realizzazione di un vero e proprio forum universitario che non sia solo una piattaforma accademica ma che abbia un ruolo di ampio spettro di ricerca e forgiatura di relazioni tra istituzioni private e pubbliche. I centri copriranno i vari stadi educazionali dall'asilo fino all'università.

Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche

Nel 2017 l'Italia ha esportato circa 23.5 milioni di USD di apparecchiature e macchinari elettrici. Questa sezione rappresenta circa il 16.5% dell'export italiano verso il Nepal superato solo dai macchinari e apparecchiature meccaniche.

Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi

Circa l'11% delle esportazioni italiane verso il Nepal consiste proprio in strumenti e apparecchi di precisione per la cinematografia, ottica e chirurgia.

Attività professionali, scientifiche e tecniche

Benche' al quinto posto nelle esportazioni dall'Italia al Nepal vi siano i materiali tessili nella fattispecie di lana, filati metallici e di crine (nel 2017 questa voce rappresentava circa il 5.7% del paniere importazioni italiane in Nepal), ci sembra interessante fare luce su un nuovo settore di investimento evidenziato già dal governo nepalese secondo quanto segue:

IT PARKS (Parchi informatici): il costo della manodopera indiana nel settore dei servizi è cresciuto abbondantemente negli ultimi anni. Il Nepal potrebbe capitalizzare sull'accaduto e attrarre investitori informatici. L'unico vero problema che i presenti investitori nel settore informatico riscontrano oggi è la mancanza di infrastrutture come una copertura internet molto debole o una fornitura elettrica inconsistente. Detto ciò il Nepal produce ottimi ingegneri informatici (circa 10,000 all'anno). Si intende replicare in Nepal quello che è accaduto negli anni passati in India dove tramite i parchi informatici la nazione è stata catapultata nella scena globale

dell'export di servizi informatici. Il settore e' aperto a investimenti diretti esteri ad eccezione dei media e per le telecomunicazioni il partner straniero puo' possedere fino all'80% delle quote. Informatica e il business process outsourcing (BPO) sono i due sottosettori su cui il governo punta maggiormente. I fornitori di servizi di telecomunicazione sono solamente due in Nepal: la Nepal Telecom Coporation (pubblica) e la Ncell (privata di proprieta' straniera) quindi c'e' ampio spazio di investimento per le aziende estere.

SMART CITIES: Trasformazione di citta' ad un formato cosiddetto smart. Sono 7 le citta' identificate per la promozione a citta' smart (una in ogni provincia della Federazione). Diventare una citta' smart significa sviluppare un intero pacchetto di infrastrutture fisiche, istituzionali, sociali ed economiche come ad esempio: pianificare una urbanizzazione per un utilizzo piu' efficace dei terreni, creare corsie stradali per pedoni e ciclisti, promuovere un ventaglio di mezzi di trasporto pubblico, incrementare i servizi online con maggiore trasparenza, definire l'identita' della citta' focalizzando l'attenzione sulle forse locali (cucina, educazione, artigianato, cultura, sport, produzione di prodotti particolari...). Per poter raggiungere gli obiettivi di cui sopra, si presentano necessarie le seguenti implementazioni (da considerarsi conseguentemente nuove aree di investimento): Fornitura elettrica con contatori, gestione dei rifiuti solidi, fornitura acqua potabile, Copertura informatica, Sistema accademico e sanitario all'avanguardia, e-governance, Sicurezza Pubblica, Trasporti pubblici efficienti. Oltre al modello della Smart City, il governo nepalese ha individuato nel 2011 una decina di villaggi con grande potenziale per poter essere trasformati in Citta' Modello, una versione ridotta delle Citta' Smart.

Ultimo aggiornamento: 11/07/2018

[^Top^](#)

OUTLOOK POLITICO

POLITICA INTERNA

Il quadro politico-istituzionale del Nepal e' stato caratterizzato per anni da una certa instabilita', primo ostacolo allo sviluppo economico. Negli ultimi anni pero' pare che la situazione si sia stabilizzata e il nuovo governo ha potuto finalmente proporre piani e progetti a lungo termine.

Ecco i principali passaggi della storia moderna nepalese:

- all'inizio degli anni '90 si e' costituito un movimento anti-monarchico, che si richiamava al marxismo e vedeva nella monarchia la causa principale della profonda arretratezza del Paese.
- il movimento, ottenuto un notevole consenso popolare, si e' organizzato in una struttura militare ("People Liberation Army", PLA) e ha dato vita ad un'insurrezione contro il re.
- l'insurrezione e' proseguita a fasi alterne fino al 2006, con un punto di svolta a favore degli insorti nel 2001, quando il principe ereditario Dipendra ha assassinato il re e otto componenti della famiglia reale, prima di togliersi la vita. La monarchia e' sopravvissuta, perdendo pero' progressivamente il controllo del Paese.
- nel 2006 gli insorti e il governo firmano gli accordi di pace, che prevedono la deposizione delle armi da parte del PLA, il coinvolgimento dei maolisti nel governo e la richiesta di una missione internazionale per il monitoraggio degli accordi.
- la missione UNMIN e' iniziata nel 2007 e ha essenzialmente supervisionato il disarmo del PLA e la successiva integrazione dei guerriglieri nell'esercito regolare. Ha concluso le proprie attivita' nel gennaio 2011.
- nel 2008 si sono svolte le elezioni per l'Assemblea Costituente, che ha scelto di porre fine alla monarchia e proclamare la repubblica (28 maggio 2008).
- l'Assemblea Costituente ha operato, anche come organo legislativo, fino al 31 maggio 2012 (grazie a diverse proroghe del mandato), quando e' stata disciolta dalla Corte Suprema senza che fosse stata emanata la Costituzione. Sono rimasti molti punti controversi, come la forma di governo (centrale o federale) e la suddivisione delle regioni.
- il voto, inizialmente programmato per il novembre 2012, e' stato a piu' riprese posticipato e le consultazioni si sono infine tenute nel novembre 2013.
- Nel mese di febbraio si e' insediato a Kathmandu un Governo di coalizione composto da 21 Ministri, esponenti del Nepali Congress e del Partito Comunista Unificato (CPN-UML), che si sono affermati come principali forze politiche alle elezioni di novembre 2013.
- Si tratta di un risultato politico non scontato ed importante, frutto di una lunga mediazione condotta dal Primo Ministro Koirala (Nepali Congress) con il CPN-UML per formare un Governo solido e porre cosi' le basi per finalizzare la nuova Costituzione nepalese entro un anno.
- A settembre 2015, l'Assemblea Costituente ha finalmente approvato l'attesa Costituzione del Paese, che e' repubblicana, federale e secolare. Il nuovo testo costituzionale ha pero' suscitato le proteste di alcuni gruppi di etnia madhese nel sud del Paese, che ritenevano di essere svantaggiati dalla nuova ripartizione delle province.
- Nonostante varie figure abbiano ricoperto il ruolo di Primo Ministro, pare che le linee guida governative relative alle aree di investimento e all'apertura del mercato a investimenti diretti stranieri siano comunque solide e costanti.

Redazione Ambasciata d'Italia a New Delhi.

Ultimo aggiornamento: 15/06/2018

[^Top^](#)

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Il Nepal si trova fra i due grandi vicini indiano e cinese. I rapporti piu' stretti, sotto il profilo culturale, religioso e commerciale, sono con l'India. Primo partner commerciale, l'India rappresenta il 68% dell'export e 65% dell'import nepalese. Molti esponenti della classe dirigente nepalese, soprattutto nel Nepali Congress, si sono inoltre formati nelle universita' indiane.

Il Nepal e' membro dell'ONU e del Movimento dei Non Allineati (MNA) e, dal 2004, dell'OMC. Il Nepal e' anche membro della SAARC (South Asian Association for Regional Cooperation), che raggruppa Afghanistan, Pakistan, Bangladesh, Sri Lanka, India, Maldive e Bhutan e che si propone di incrementare la cooperazione regionale in campo economico e sociale. Kathmandu, che ospita il Segretariato dell'Organizzazione, annette grande rilevanza alla SAARC come foro di dialogo regionale.

Nel febbraio 2004 il Nepal ha aderito al BIMST-EC (Bay of Bengal Initiative for Multi-Sectoral Technical Economic Cooperation), organizzazione di cooperazione economica tra Bangladesh, India, Myanmar, Sri Lanka, Thailandia, Bhutan e Nepal. Il Nepal fa parte del gruppo dei cosiddetti PMA (Paesi Meno Avanzati).

I rapporti tra l'UE ed il Paese asiatico sono regolati da un Accordo di Cooperazione, firmato nel giugno del 1996, volto a favorire lo sviluppo economico sostenibile ed il libero mercato attraverso la concessione della Clausola della Nazione Più Favorita, forme di cooperazione economica ed il sostegno alle fasce più povere della popolazione.

Il Nepal usufruisce del Sistema delle Preferenze Generalizzate, entrato in vigore il 1° gennaio 2006, con il quale l'UE concede unilateralmente accesso preferenziale - e talora in totale esenzione doganale - al suo mercato ai prodotti provenienti dai PVS. In particolare, il Nepal rientra nel novero di quei 49 Paesi meno avanzati beneficiari del regime EBA (Everything but Arms) che consente l'esenzione daziaria per tutti i prodotti che ricadono nel SPG - sono esclusi riso, zucchero e banane, per i quali è prevista una regolamentazione "ad hoc" - ad eccezione, appunto, di armi e munizioni provenienti da detti Stati.

L'Unione Europea, che aveva interrotto i contatti a livello governativo con il Nepal dal marzo 2005, ha sostenuto sin dal primo momento il processo democratico avviato dal Paese nel 2006. L'Unione Europea guarda con particolare attenzione al rispetto dei diritti umani in Nepal.

Circa il 31% della popolazione nepalese vive sotto la soglia della povertà. L'Unione Europea ha pertanto definito l'obiettivo della sua cooperazione la riduzione della povertà tramite la promozione di sviluppo sostenibile e crescita economica. Nel Multiannual Indicative Programme 2014-2020 l'Unione Europea ha individuato tre aree di focus: sviluppo agricolo sostenibile, Educazione e rafforzamento della democrazia. Il Programma è stato disegnato in stretta consultazione col Governo Nepalese e la comunità dei donatori, indica che la città riceverà un budget indicativo di 360 milioni di euro nelle maggiori aree di supporto (un ammontare tre volte più alto rispetto al programma 2007 – 2013).

Redazione Ambasciata d'Italia a New Delhi

Ultimo aggiornamento: 11/07/2018

[^Top^](#)

OUTLOOK ECONOMICO

QUADRO MACROECONOMICO

Con un PIL di circa 21.14 miliardi \$, il Nepal si colloca nella categoria dei Paesi Meno Avanzati. Ha registrato una crescita del 6,3%. Con una popolazione di 29 milioni di abitanti, il PIL pro capite risulta pari a 750 \$, il quadruplo rispetto a 4-5 anni fa. Il rischio inflattivo rimane elevato, dato un valore dell'inflazione che si è assestato intorno al 6% secondo i dati del marzo 2018 (in luglio 2017 la inflazione dei prodotti alimentari era sorprendentemente del -9%). L'India è il principale partner commerciale del Nepal dove si dirige il 56.6% dell'export nepalese (USA 11.2%, Turchia 6.4%, Germania 3.9%, UK 3.4%. L'Italia è al settimo posto con un 1.6%). Dall'India proviene anche il 65% dell'import (Cina 12.6%, Emirati Arabi 1.7% e Francia 1.5%). In Dicembre 2017 la bilancia commerciale era in deficit di -95131.10 milioni NPR. Quanto al bilancio pubblico, la spesa statale è stata appena del 26.6% del PIL secondo i dati di Dicembre 2017. L'economia del Nepal è basata essenzialmente sull'agricoltura e sull'allevamento, specie di sussistenza (33% del PIL, 75% della forza lavoro), sul turismo, sulle attività delle piccole aziende manifatturiere. Lo sviluppo del settore industriale (15% del PIL) è ostacolato dalla carenza di energia ed infrastrutture. Il quadro normativo prevede misure relative alla protezione della proprietà intellettuale. La Banca centrale nepalese, Nepal Rastra Bank, è stata istituita nel 1956 ed opera in maniera autonoma ed indipendente per il mantenimento di uno stabile contesto macroeconomico e monetario. La liberalizzazione del sistema finanziario avviata dalla NRB con l'obiettivo di estendere la penetrazione dei servizi finanziari ha portato ad una progressiva espansione delle istituzioni finanziarie e bancarie operanti in Nepal. Il rischio del sistema finanziario nepalese, secondo analisi del FMI, si mantiene però elevato. La sua frammentazione e la presenza di un settore cooperativo ampio e situato al di fuori del perimetro regolamentare della Banca Centrale sono elementi di vulnerabilità. Anche grazie all'intensa attività di assistenza tecnica offerta negli ultimi anni dal FMI, l'economia nepalese ha recuperato rispetto alla crisi indotta dal terremoto del 2015, favorita dalla dinamica della spesa pubblica e del credito bancario al settore privato. Le prospettive di medio termine dipendono dall'abilità di proseguire le riforme economiche, in particolare quelle in grado di allargare l'offerta aggregata. Il Nepal riceve assistenza esterna dai Governi donatori (principalmente India, Gran Bretagna, Germania, Danimarca, Giappone e Stati Uniti) e dalle agenzie multilaterali (Fondo Monetario Internazionale, Banca Mondiale, Banca Asiatica di Sviluppo e Nazioni Unite). L'UE – inclusi SM e Commissione – è il maggiore donatore in Nepal. FMI, la Banca Mondiale e Banca dello Sviluppo asiatico detengono circa 3 miliardi di dollari del debito estero del Nepal. Il paese ha un debito estero pari a 3,8 miliardi di dollari e spende 215 milioni di dollari all'anno per ripagarlo. Un condono parziale del debito è stato proposto e richiesto ma non è ancora stato concesso. Il Nepal è parte del Fondo dal 1961, con una quota di 0,06% dei diritti di voto. A seguito del terremoto dell'aprile 2015, il FMI ha approvato un prestito di circa 50 milioni di dollari (tramite la Rapid Credit Facility). La Banca Mondiale sostiene in Nepal 22 progetti di sviluppo, con un complessivo impegno finanziario di 1,7 miliardi di dollari, a cui si aggiungono 50 milioni di dollari allocati dalla International Finance Corporation. A seguito del terremoto dell'aprile 2015 la BM ha approvato stanziamenti per 200 milioni di dollari. Per il 2018, i fondi impegnati ammontano a 720 milioni, in aumento rispetto ai 640 dell'anno precedente.

Redazione Ambasciata d'Italia a New Delhi

Ultimo aggiornamento: 11/07/2018

[^Top^](#)

POLITICA ECONOMICA

Il Nepal si trova stretto fra i due grandi vicini indiano e cinese. Storicamente, i rapporti commerciali più stretti sono stati con l'India, con la quale è in vigore l'accordo commerciale bilaterale Indo-Nepal Treaty of Trade rinnovato per sette anni nel 2016. Primo partner commerciale, l'India rappresenta circa il 70% dell'export (a seguire Usa., Turchia, Germania e UK) e il 65% dell'import nepalese (a seguire Cina, Emirati Arabi ed Indonesia). Tuttavia negli ultimi anni la Cina ha intensificato la propria influenza sul Nepal, mediante importanti investimenti nelle infrastrutture e nel settore pubblico, che hanno superato il tradizionale coinvolgimento indiano. Il Paese si sta notevolmente aprendo in diverse aree e il Governo sta mettendo in atto politiche progressive per attrarre investimenti stranieri. Agenzie come il DOI e l'Investment Board (diretto dal Primo Ministro in persona) hanno chiaramente disposto il supporto agli investimenti stranieri. Per i progetti prioritari gli investimenti stranieri sono incoraggiati dal Foreign Investment Policy, 2015. Il Nepal Investment Summit 2017 è stato il calcio d'inizio di una reazione a catena: numerose lettere di intento (di investitori stranieri) sono giunte all'attenzione dell'Investment Board Nepal. Le offerte ammontano a circa 22 miliardi di dollari ad oggi. Al momento i principali investitori sono l'India (758 milioni di dollari), la Cina, la Corea del Sud e gli Usa. È addirittura stato creato uno Sportello Unico per gli investitori stranieri. Gli IDE permessi sono: Investimenti in azioni (equity); reinvestimento dei proventi derivanti da equity; investimenti sotto forma di prestiti o linee di credito Investimenti sotto forma di beni, ad esempio macchinari e attrezzature. Sono consentiti investimenti al 100% nella maggior parte degli ambiti produttivi, sia industriali sia dei servizi. Si segnalano restrizioni solo in 4 settori: telecomunicazioni (80%), aviazione (dal 49 al 95%), banche e servizi finanziari (dal 20 all'85%), servizi di consulenza e management (51%). Il rimpatrio dei capitali e profitti è ammesso. Sono stati firmati anche alcuni accordi bilaterali per la protezione degli investimenti e l'esonero dalla doppia tassazione come il Bippa e il Double Taxation Avoidance Agreement. Tali accordi non sono ancora stati firmati con l'Italia. La maggior parte degli investimenti è destinata al settore energetico, a seguire quello manifatturiero, servizi e turismo. Tuttavia, nonostante gli sforzi in atto, il contesto operativo rimane ancora carente. Le carenze infrastrutturali incidono sui costi di produzione. Nonostante il Nepal abbia una potenziale sorprendente di produzione di energia

idroelettrica, l'intensita' elettrica pro capite e' di appena 200 unita', una delle piu' basse al mondo. L'idea di avere una Infrastructure Development Bank ha fatto la sua comparsa gia' nel 2006 quando la Nepal Rastra Bank ne delinea' le caratteristiche nella Monetary Policy. Ma ad oggi nulla e' stato praticamente realizzato. Dal punto di vista della forza lavoro, il Nepal non ha abbastanza risorse umane istruite per soddisfare le necessita' dei settori manifatturiero e dei servizi. In ambito giuridico-istituzionale, leggi e accordi sono spesso sovrapposti e contraddittori e gli investitori internazionali lamentano l'inadeguatezza e la scarsa trasparenza della legislazione commerciale. Infine, il mercato dei capitali nel paese non e' sufficientemente sviluppato per soddisfare la impellente necessita' di credito. Non vi e' discriminazione tra gli investitori nepalesi e stranieri in materia di concessione di licenze, costituzione di societa', tassazione, visti e rapporti di lavoro. Il Nepal ha stipulato accordi per la promozione e la protezione degli investimenti con India, Francia, Germania, Regno Unito, Finlandia e Mauritius. Gli aggiornamenti in materia di normativa e procedure per investire in Nepal sono reperibili sul sito web del Ministero dell'Industria.

Redazione Ambasciata d'Italia a New Delhi

Ultimo aggiornamento: 11/07/2018

[^Top^](#)

INDICATORI MACROECONOMICI

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
PIL Nominale (mln €)	14.010,07	16.342,33	17.000	18.340	18.040	21.000
Variazione del PIL reale (%)	4,6	3,6	6	3,3	0,4	7,5
Popolazione (mln)	31	31	28,3	28,65	28,95	29,3
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$)	537	521,62	706	740	729	834
Disoccupazione (%)						2,7
Debito pubblico (% PIL)			28,3	26	27,29	27
Inflazione (%)	8,4	9,9	9	7,2	9,9	4,5

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati IMF e SACE

Ultimo aggiornamento: 11/07/2018

[^Top^](#)

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

BILANCIA COMMERCIALE

EXPORT

Export	2016	2017	2018	Previsioni di crescita 2019		Previsioni di crescita 2020	
Totale	624 mln. €	634 mln. €	nd mln. €	nd %		nd %	
PRINCIPALI DESTINATARI							
	2016 (mln. €)		2017 (mln. €)		2018 (mln. €)		
	INDIA	338	INDIA	360	nd	nd	
	USA	75	USA	70	nd	nd	
	GERMANIA	25	TURCHIA	40	nd	nd	
	Italia Position:nd	nd	Italia Position:7	10	Italia Position:nd	nd	
<p>Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati OnuComtrade e dati raccolti sui report del Governo Nepalese (Ministry of Finance-Dep Customs) e dati Ice provenienti da Trade & Export Promotion Center of Nepal, Nepalese Central Bank and Ministry of Commerce of Gov. Nepal.</p>							

IMPORT

Import	2016	2017	2018	Previsioni di crescita 2019	Previsioni di crescita 2020
Totale	7.600 mln. €	8.589 mln. €	nd mln. €	nd %	nd %
PRINCIPALI FORNITORI					
2016 (mln. €)		2017 (mln. €)		2018 (mln. €)	
INDIA	4.980	INDIA	5.615	nd	nd
CINA	1.067	CINA	1.087	nd	nd
EMIRATI ARABI UNITI	179	EMIRATI ARABI UNITI	149	nd	nd
Italia Posizione: 34	11	Italia Posizione: nd	12	Italia Posizione: nd	nd

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati OnuComtrade e dati raccolti sui report del Governo Nepalese (Ministry of Finance-Dep Customs) e dati Ice provenienti da Trade & Export Promotion Center of Nepal, Nepalese Central Bank and Ministry of Commerce of Gov. Nepal.

OSSERVAZIONI

Si consideri che per quanto riguarda i prodotti posizionati al top delle esportazioni dal Nepal nel 2017 si annoverano:

- *Tappeti e filati di lana e crini animali
- *Cardamomo
- *Fibre tessili
- *Succhi
- *Tessuti e prodotti abbigliamento in Lana
- *Te' nero

Per quanto riguarda i prodotti maggiormente importati nel 2017, al primo posto c'è il diesel (carburanti ed olii minerali) e ferro e acciaio (come ad esempio le billette)

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2015	2016	2017
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	2.094	-143	-1.314
Riserve internazionali (mln. €)	6.797	1.282	7.429

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati ICE raccolti da report del Governo Nepalese (Ministero del Commercio) e Trade & Export Promotion Center del Nepal

Ultimo aggiornamento: 12/07/2018

[^Top^](#)

OSSERVAZIONI

INVESTIMENTI - FLUSSI

OSSERVAZIONI

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

Il sistema fiscale nepalese è caratterizzato da grandi limiti strutturali e dall'incapacità di svolgere una efficace azione di contrasto all'evasione fiscale anche a causa della diffusa corruzione. La costituzione di 14 Special Economic Zones, ad imitazione di quanto fatto dalle vicine India e Cina per catalizzare investimenti stranieri, dovrebbe essere operativa tra un anno per Bhairahawa; per i rimanenti tredici si prevedono tempi molto più lunghi. Il nostro paese non ha stipulato convenzione per evitare doppie imposizioni, che sono invece in essere, quasi tutte, con paesi d'area (Cina, Pakistan, Sri Lanka, Thailandia, Corea... tra i paesi europei quelli a forte vocazione alpinistica Norvegia ed Austria). Con l'India, oltre alla convenzione, è stato realizzato un accordo per neutralizzare le perdite causate da eventi non commerciali validi solo per aziende indiane di grandi dimensioni (bilateral protection & promotion agreement). Il reddito delle persone fisiche residenti (che permangono 183 giorni nello stato) è tassato con il criterio di cassa, secondo il principio della worldwide taxation; i non residenti sono tassati per il reddito prodotto in Nepal con una aliquota fissa del 25%. Le importazioni sono libere (regime OGL open general license), previo pagamento dei dazi (5/30%), le esportazioni esenti. Le imposte di fabbricazione colpiscono sia i prodotti tradizionalmente ad esse assoggettati - tabacco e prodotti petroliferi, inclusi i derivati (plastica) - sia autoveicoli e cemento. Sia per le persone fisiche che per quelle giuridiche il periodo d'imposta si conclude il 15 luglio. Tra le misure degne di nota nella regolamentazione delle importazioni e/o esportazioni va evidenziata la possibilità di prestare garanzia bancaria per il soggetto che esporta almeno il 40% del totale delle vendite degli ultimi 12 mesi sull'importazione delle materie prime impiegate nei prodotti finiti destinati all'esportazione. Le imposte dirette invece, che hanno portato l'obbligo dichiarativo a 34.800 euro di reddito annuale, consentono una rateazione in due successioni delle imposte, sulla base del volume d'affari conseguito. Infine è stato integralmente esentato il dividendo destinato a capitalizzazione dei profitti necessari ad espandere le capacità industriali, il 30% di quello derivante da attività turistiche, agricole e speciali, quando le aziende impiegano più di 100 nepalesi. Non ci sono importanti barriere commerciali non tariffarie sulle importazioni. Barriere tariffarie standard sono applicate ad un numero limitato di prodotti, come veicoli e frigoriferi. I veicoli importati in Nepal devono essere conformi alla norma Euro I e i frigoriferi devono essere privi di gas clorofluorocarburi (CFC). Il Nepal non consente l'importazione di articoli usati, la cui definizione è spesso interpretata per includere anche i prodotti ristrutturati e/o ricondizionati. Le tariffe di importazione sono generalmente valutate su una base ad valorem, il Nepal utilizza il sistema armonizzato delle tariffe (HTS) ai fini della classificazione. Le aliquote dei dazi all'importazione variano da zero all'80 per cento. Gli animali vivi, i pesci e la maggior parte dei prodotti primari sono esenti dai dazi all'importazione se importati dall'India, mentre viene applicato un dazio del 10% sulle importazioni di questi articoli da paesi diversi dall'India. Le macchine o i beni correlati ai bisogni di base vengono addebitati al 5%. I prodotti considerati pericolosi per la salute, come le sigarette, sono tassati in misura fissa (3.500 Rupie nepalesi - circa 28 euro per mille pezzi). I prodotti alcolici sono tassati nella misura di 1.000 Rupie nepalesi (circa 8 euro) per litro. I dazi doganali sono generalmente valutati sul valore di costo, dell'assicurazione e del trasporto (CIF). I beni importati sono anche soggetti ad un'imposta sul valore aggiunto del 13% applicata sul valore del CIF più il valore del dazio doganale.

Ultimo aggiornamento: 12/07/2018

[^Top^](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2016		2017		2018	
	Val (0 - 100)	Pos. 138 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi
GCI	3,9	98	4	88	50,79	109
Sub indici						
Requisiti di base (%)	4,2	98	4,4	86		
Istituzioni (25%)	3,5	100	3,6	89	48,54	98
Infrastrutture (25%)	2,2	130	2,6	119	48,48	117
Ambiente macroeconomico (25%)	5,5	27	5,6	31	70,27	96
Salute e Istruzione Primaria (25%)	5,6	82	5,7	77	66,78	102
Fattori stimolatori dell'efficienza (%)	3,5	118	3,6	112		
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	3,3	113	3,4	108	48,41	106
Efficienza del mercato dei beni (17%)	3,9	116	4	108	44,8	130
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	3,9	103	3,9	97	49,14	125
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	3,9	73	3,9	73	62,85	58
Diffusione delle tecnologie (17%)	2,6	126	2,8	119	40,51	101
Dimensione del mercato (17%)	3,2	91	3,4	85	46,72	84
Fattori di innovazione e sofisticazione (%)	2,9	127	3,1	122		
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	3,3	124	3,4	119	53,97	98
Innovazione (50%)	2,6	126	2,8	121	28,97	110

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 15/02/2019

[^Top^](#)

	2016		2017		2018	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
Indice di Liberta Economica	50,9	151	55,1	125	53,8	136

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 15/02/2019

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2014		2016	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
ETI	3,3	116	3,8	108
Sub indici				
Accesso al mercato (25%)	3,7	61		
Accesso al mercato interno ed esterno (100%)			4,7	63
Amministrazione doganale (25%)	3,1	125	4,1	96
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)			1,9	130
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)	0,7	78	0,7	81
Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)	2,7	123	2,8	124
Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%)	2,3	121	2,1	132
Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%)	3,4	116	3,2	119
Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%)	2,3	120	3	113
Contesto business (25%)	3,5	113	3,8	106
Fonte: Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index per il 2016				
Note: La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.				

Ultimo aggiornamento: 12/07/2018

[^Top^](#)

OSSERVAZIONI

SI PREGA DI CONSIDERARE I DATI SU UNA BASE DI 136 PAESI E NON PIU' 132 PAESI. (la posizione del Nepal nella classifica sulla qualita' delle infrastrutture dei trasporti e' la 135 esima e non la 132 esima)

Per quanto riguarda i dati di **accesso al mercato** del 2016 la posizione in graduatoria e' la 63esima. Se volessimo analizzare piu' dettagliatamente i valori sarebbero come segue: Accesso al mercato domestico valore 2.9 e posizione 134, Accesso al mercato internazionale valore 6.46 e posizione 1. In merito alla **efficienza delle procedure di import-export**, la categoria racchiude in realta' sottocategorie (tempistiche e costi per la conformita' dei documenti per esempio). Quindi, se per efficienza delle procedure di import-export si intende semplicemente l'indice dei servizi doganali, in tal caso il valore sarebbe 0.38 e la posizione sulla scala la numero 104. Se si volesse fare una corretta distinzione tra **infrastrutture di trasporto e di comunicazione (ICT)**, si prega di fare riferimento ai seguenti dati:- Disponibilita' e qualita' delle infrastrutture dei trasporti: valore 2.1 e posizione 135 -Disponibilita' ed utilizzo dell'ICT: valore 3.0 e posizione 113

Per una dettagliata raccolta di dati si prega di fare riferimento alla scheda Nepal della ETI cliccando sul link qui sotto riportato http://reports.weforum.org/pdf/eti-2016/WEF_ETI_2016_Profile_NPL.pdf

Ultimo aggiornamento: 12/07/2018

[^Top^](#)

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

	2015 / 2016	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	6	4,9	8,3
Aliquote fiscali	3,5	1,8	2,5
Burocrazia statale inefficiente	8,9	10,9	13,9
Scarsa salute pubblica	0,1	0,3	0,7
Corruzione	10,1	14,2	9,1
Crimine e Furti	0,5	0,1	0,4
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	7,4	6,3	6,3
Forza lavoro non adeguatamente istruita	5,1	4,1	4,3
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	13,3	14,2	11,2
Inflazione	2,2	4,3	2,1
Instabilità delle politiche	12,2	8,9	9,1
Instabilità del governo/colpi di stato	18,2	17,8	18,3
Normative del lavoro restrittive	5,3	4,5	5,2
Normative fiscali	2,6	2,8	2,5
Regolamenti sulla valuta estera	1,9	2,7	2,6
Insufficiente capacità di innovare	2,6	2,2	3,4

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 19/10/2017

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

	2018		2019	
	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
Posizione nel ranking complessivo		105		110
Avvio Attività (Posizione nel ranking)		109		107
Procedure - numero (25%)	7		7	
Tempo - giorni (25%)	16,5		16,5	
Costo - % reddito procapite (25%)	24,9		22,2	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		157		148
Procedure - numero (33,3%)	12		12	
Tempo - giorni (33,3%)	117		117	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	16,6		14,8	
Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)		133		137
Procedure - numero (33,3%)	5		5	
Tempo - giorni (33,3%)	70		70	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	993,7		885,5	
Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)		84		88
Procedure - numero (33,3%)	4		4	
Tempo - giorni (33,3%)	6		6	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	4,8		4,7	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		90		99
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	10			
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)			10	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		62		72
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	6		6	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	1		1	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	9		9	
Tasse (Posizione nel ranking)		146		158
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	34		39	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	339		353	
Tassazione dei profitti (33,3%)	17,7		36,7	
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		76		82
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	56		56	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	288		288	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	43		43	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	110		110	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	61		61	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	190		190	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	48		48	
Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)	80		80	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		153		154
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	910		910	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	26,8		26,8	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	5,5		5,5	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		76		83

Fonte:
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:
I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 23/04/2019

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO

ACCESSO AL CREDITO

Le tre principali agenzie internazionali di rating (Standard and Poor's, Moody's, DBRS e Fitch) considerano il merito creditizio del Nepal posizionato sulla fascia 15 che significherebbe in una situazione estremamente speculativa con rischio sostanziale. Incoraggiante e' invece la graduatoria stilata dalla Banca Mondiale sulla facilita' nel fare business in cui il paese scala posizioni rispetto agli anni passati e si colloca alla numero 105 (nel 2017 era al numero 107) su 190 economie considerate. La classifica e' stilata considerando vari fattori quali i permessi di costruzione, le procedure per iniziare un nuovo business, la fornitura di elettricita', risoluzione delle insolvenze, accesso al credito, pagamento delle tasse....Grazie alle migliorie apportate ad un paio di voci considerate nella stesura della classifica, Il Nepal e' riuscito a guadagnare posizioni. Nello specifico si tratta di un piu' semplice accesso ai crediti tramite un rafforzamento della legge esistente per la sicurezza delle transazioni che implementa un sistema di transazioni piu' funzionale e stabilisce un registro centralizzato, collaterale e moderno. L'altra miglioria e' relativa invece alla protezione degli investitori di minoranza tramite una maggior trasparenza da parte delle grandi aziende strutturate. Cio' che invece ancora grava sull'implementazione degli affari e' l'ottenimento di permessi di costruzione e le tempistiche e oneri implicati nella risoluzione di prospettive dispute commerciali. Per considerazioni piu' dettagliate si faccia riferimento al "Doing Business 2018"

Per quanto attiene al country risk rating elaborato da SACE, sulla base di stima del rischio politico, economico, finanziario e operativo, il risk rating i) creditizio assegnato al paese e' pari ai seguenti valori: 78/100 per controparte sovrana; 78/100 per controparte bancaria; 78/100 per controparte grande impresa per una media di 78/100. Il rischio ii) politico-normativo legato agli eventi di "esproprio" e "trasferimento e convertibilita'" (rischio di adozione di misure legislative che impediscano il rimpatrio o la conversione dei profitti) viene quantificato in misura pari rispettivamente a 68 e 54/100. Il rischio di iii) violenza politica ha un'incidenza pari a 61/100 (nel 2014 era 75/100). La categoria di rischio Ocse e' 6 (nel 2014 era 7)

Redazione Ambasciata d'Italia a New Delhi

Ultimo aggiornamento: 12/07/2018

[^Top^](#)

RISCHI

RISCHI POLITICI

- [Instabilita' politica](#)
- [Priorita' divergenti](#)
- [Nuova Costituzione](#)

Instabilita' politica

Il principale ostacolo allo sviluppo del Paese e all'attrazione dei capitali esterni deriva dall'incertezza politica e dal rischio di ritorno a disordini interni.

Priorita' divergenti

Le priorità delle varie agenzie del governo sono spesso divergenti, allargando il divario tra le politiche promulgate e la loro effettiva attuazione.

Nuova Costituzione

La nuova costituzione e' stata promulgata nel settembre 2015. Nonostante ora il piano legislativo sia piu' chiaro, il governo e' comunque giovane e deve ancora trovare un equilibrio e una stabilita?. A dimostrazione di cio', molteplici primi ministri si sono succeduti ai vertici negli ultimi anni.

Ultimo aggiornamento: 12/07/2018

[^Top^](#)

RISCHI ECONOMICI

- [Inflazione](#)
- [Rischio creditizio](#)
- [Bilancia commerciale](#)

Inflazione

Il rischio inflattivo rimane elevato, dato un valore dell'inflazione al consumo che si è assestato intorno al 6%

Rischio creditizio

Il rischio creditizio rimane elevato (v. voce accesso al credito).

Bilancia commerciale

Il Pil ha visto una crescita del 7.5% rispetto all'anno precedente. Il Saldo pubblico è di -1.4% del PIL e il debito estero è il 24% del PIL. Il debito pubblico invece ammonta al 27.2% del PIL. Questi sono i più recenti dati del SACE. In Dicembre 2017 la bilancia commerciale era in deficit di -95131.10 milioni NPR. Posizione 88/140 per la competitività economica e numero 122/180 per corruzione percepita

Ultimo aggiornamento: 15/06/2018

[^Top^](#)

RISCHI OPERATIVI

- [Carenze energetiche ed infrastrutturali](#)
- [Rischi legali](#)
- [Rischi burocratico-amministrativi](#)
- [Rischi ambientali](#)

Carenze energetiche ed infrastrutturali

L'attività di business può essere negativamente influenzata dalle carenze infrastrutturali, in particolare quanto a rete energetica e dei trasporti. Sono frequenti i black-out.

Rischi legali

I rischi legati a eventi di esproprio e la possibilità di misure legislative che impediscano la conversione ed il rimpatrio dei profitti sono in discesa e secondo le valutazioni SACE non sono preponderanti (rispettivamente 68 e 54/100). La causa maggiore che degrada le posizioni del Paese nei vari ranking di facilità nel fare affari è la difficoltà nel risolvere le dispute commerciali, le tempistiche dilatate e gli oneri da sostenere, ma anche l'assenza di qualità nei processi giuridici. Segue a ruota la difficoltà di ottenere permessi di costruzione di immobili (e nello specifico magazzini).

Rischi burocratico-amministrativi

Il Paese viene da anni di disordini interni e di instabilità, cosa che si riflette sull'efficienza e capacità della struttura amministrativa.

Rischi ambientali

Il Nepal è altamente sensibile ai rischi dei cambiamenti climatici e si classifica 11° nel mondo in termini di vulnerabilità ai terremoti. Il cambiamento climatico potrebbe intensificare la già pronunciata variabilità del clima del Nepal ed aumentare la frequenza di eventi climatici estremi, quali siccità e inondazioni.

Ultimo aggiornamento: 15/06/2018

[^Top^](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

OVERVIEW

L'interscambio e' stato di 24 milioni di euro nel 2015, mantenendo lo stesso livello rispetto al 2014 (gia' in crescita del 23 % rispetto al 2013), con un surplus per l'Italia pari a circa 4 milioni di euro. I dati sono andati trasformandosi. Nel 2016 il valore di export Italiano era di 15.9 milioni di euro e nel 2017 sono stati registrati solo 13.5 milioni di euro (con un calo di circa 15% rispetto all'anno precedente). L'import italiano dal Nepal invece registra nel 2017 circa 10 milioni (4.4% riespetto all'anno precedente). Quanto ai settori, Meccanica strumentale (28%) e apparecchiature ottice-chirurgiche (11%), chimica farmaceutica (9%), tessile e abbigliamento (6%) apparecchiature elettriche (16%) pesano sulle esportazioni italiane. Sul fronte nepalese, pellame (26.9%), tappeti (25.1%) e abbigliamento (sia in maglia che non – 37%) costituiscono ben piu' del 90% dell'import italiano dal Paese. Secondo una comunicazione del governo nepalese, Ministero degli affari esteri (Maggio 2018) e secondo i dati in possesso del governo fino a luglio 2017 vi sono 34 progetti Italiani per un totale di 14.9 milioni di dollari di cui 4 milioni investiti ad oggi. I settori maggiormente strategici e che presentano importanti opportunita' per le aziende italiane sono:

- * il settore idroelettrico
- * il settore turistico
- * infrastrutture e costruzioni
- * la meccanica, specialmente nel settore agricolo
- * l' industria tessile, alla luce del basso costo della manodopera
- * il settore minerario

Nel luglio 2013 CMC di Ravenna si e' aggiudicata la gara, finanziata dall'Asian Development Bank, per un valore di 90 milioni di dollari, per la costruzione di un tunnel di trasporto dell'acqua della lunghezza di circa 20,5 km. Scopo del progetto è deviare l'acqua dal fiume Melamchi fino alla città di Kathmandu. L'avanzamento del progetto ha subito tuttavia pesanti ritardi, imputabili a diversi fattori. Secondo quanto appreso da CMC la data al momento piu' probabile della conclusione del progetto sarebbe fine 2017.

Tra le altre presenze italiane si segnala Maccaferri, sempre nel segmento infrastrutture e ingegneria ambientale. Anche Salini-Impregilo, per il tramite dell'ufficio di Delhi, si sta interessando alle enormi opportunita' nell'idroelettrico.

A cio' si aggiungono alcuni ristoranti e strutture di ospitalita' gestite da italiani.

Per rafforzare le relazioni economico-commerciali bilaterali e' stata recentemente creata un'Associazione Imprenditoriale Italo-Nepalese, coordinata dal Consolato Generale Onorario d'Italia a Kathmandu. Inoltre l'Ambasciata d'Italia in India, responsabile per il Nepal, promuove, insieme al Consolato Generale Onorario, un'accresciuta interazione con la Confindustria Nepalese (FNCCI).

Il Memorandum bilaterale sulla cooperazione scientifica del 1998 (in vigore dal 2001) promuove in particolare le attività del "Laboratorio-Osservatorio Piramide" costruito nel 1990 alla base dell'Everest a 5050 metri s.l.m. La componente nepalese del progetto, in particolare, costituisce la continuazione di un precedente programma multilaterale, realizzato dalla FAO con contributo italiano e con l'assistenza tecnica dell'università "La Tuscia" di Viterbo. Sono attualmente presenti in Nepal 4 ONG italiane operative nei settori della protezione dei minori, dell'educazione, del women empowerment e dello sviluppo sostenibile.

Sebbene il Nepal non sia un Paese prioritario per la Cooperazione italiana, a seguito del sisma che ha colpito il Paese il 25 aprile 2015, il Comitato Direzionale della Cooperazione ha approvato uno stanziamento di 341.383,50 euro a favore del MIBACT e dell'ISCR quale ente esecutore di un progetto volto al recupero e alla valorizzazione del patrimonio culturale nepalese.

Ultimo aggiornamento: 12/07/2018

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: NEPAL

Export italiano verso il paese: NEPAL	2016	2017	2018	gen-lug 2018	gen-lug 2019		
Totale	15,92 mln. €	13,51 mln. €	37,96 mln. €	13,99 mln. €	8,67 mln. €		
Merchi (mln. €)					2016	2017	2018
Prodotti alimentari					1,34	0,7	1,24
Prodotti tessili					0,82	1,12	1,11
Prodotti chimici					1,77	0,77	0,88
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi					1,21	1,41	2,42
Macchinari e apparecchiature					4,08	4,88	11,02
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi					0,29	0,02	1,3
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)					2,53	0,29	14,75
Prodotti delle altre industrie manifatturiere					1,42	1,87	2,07
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.							

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: NEPAL

Import italiano dal paese: NEPAL	2016	2017	2018	gen-lug 2018	gen-lug 2019	
Totale	9,65 mln. €	10,07 mln. €	10,34 mln. €	6,5 mln. €	5,58 mln. €	
	Merci (mln. €)			2016	2017	2018
Prodotti tessili				2,56	3,27	3,55
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				4,08	3,39	3,58
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				2,32	2,82	2,56
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.						

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

INVESTIMENTI CON L'ITALIA - FLUSSI

OSSERVAZIONI

TURISMO